

## **PRESENTAZIONE CONSULENZE-PERIZIE**

Durante la stesura della tesi di laurea del master di primo livello in medicina legale e funzioni peritali in ambito giudiziale ci veniva richiesto di sviluppare a scopo didattico una consulenza tecnica d'ufficio e una relazione peritale in riferimento alla sentenza del tribunale di Monza del 23 ottobre 2006.

Riportiamo di seguito i lavori redatti che fanno parte delle nostre tesi di laurea che abbiamo discusso il 24 Novembre 2009 con valutazione finale per entrambe di 30/30.

**Dott.ssa Angela Segantini**  
**Consulente tecnico d'ufficio**  
**Infermiere presso Trentino Emergenza 118**  
**Istruttore IRC per BLS base**  
**Istruttore Asac e referente Asac per il Veneto**

ILL.MO GIUDICE FORTE  
TRIBUNALE CIVILE DI MONZA  
Presidente Sez. Civile

**RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO**

Alla causa

AD

// VS//

A. s.r.l., P.F, M.G., C.A. e R.Ass.ni spa

Con per oggetto: risarcimento danni

**PREMESSA**

Nell'udienza del 18/11/2005 la S.V. Ill.ma Giudice istruttore del Tribunale civile di Monza, mi ha incaricato quale CTU nella causa in epigrafe a valutare fuori dalla presenza dell'Ufficio, il periziando A.D. , allo scopo di rispondere con adeguata relazione scritta ai quesiti:

- 1) accerti quale sia la realtà, la natura e l'entità delle lesioni sofferte da A.D.;
- 2) dica se sussista o meno il rapporto di causalità fra dette lesioni e il fatto denunciato;
- 3)valuti se sussista danno biologico temporaneo (assoluto e parziale e in che misura);
- 4) valuti se sussista danno biologico permanente (in termini percentuali);
- 5)valuti se i postumi permanenti determinano anche un decremento dell'attività lavorativa propria del danneggiato, oppure se detti postumi permanenti si limitano a rendere faticosa, usurante o difficoltosa la normale attività lavorativa praticata;
- 6) ove la danneggiata non lavorasse all'epoca del sinistro, valuti se i postumi permanenti potrebbero precluderle particolari attività in futuro o canches ;
- 7) valuti se sussista danno estetico e di quale gravità;

8) dica se il danno permanente può essere ridotto (e in che misura) con interventi o protesi;

9) determini quale è l'entità del danno morale.

Mi si autorizzava al ritiro della produzione di parte.=====

Si assegnava il termine di 60gg. dall'inizio delle operazioni peritali per il deposito dell'elaborato peritale.=====

### **OPERAZIONI PERITALI**

Si rinvia al Verbale di Inizio Operazioni Peritali del 23/11/2005 (che si allega al presente elaborato): svolte in persona di: A.D., nata il 26/06/1983 a Piacenza e ivi residente in via Marconi 14; carta d'identità n. AR/XXXXX del 5/08/2001. Professione: studente. Nubile. C.F. XXXXXXXXXXXXXXXX.

### **DATI E CIRCOSTANZE DEL FATTO**

Il giorno 23/10/02 la sig.ra A.D. si ricovera presso la clinica A. s.r.l. nell'unità operativa di Otorinolaringoiatria per eseguire intervento programmato di *“rinosettoplastica per deviazione del setto nasale e ipertrofia dei turbinati”*.

La mattina del giorno 24/10/02 la sig.ra viene sottoposta al suddetto intervento in anestesia generale.=====

Al risveglio in reparto la sig.ra lamenta forte dolore alla mano destra e notando una ferita sul secondo dito della mano medesima avvisa l'infermiere in turno L.T. Quest'ultimo presa visione della situazione avvisa il medico di guardia e segnala in cartella infermieristica: *“..... Al rientro in reparto pz lucida e orientata.....alle ore 12.30 la pz riferisce dolore mano dx. Sul secondo dito mano dx presente lesione profonda con fuoriuscita di liquido sieroso. Avvisato mdg.”*=====

Il medico di guardia dott. E.A. ;dopo aver visitato la paziente, richiede una consulenza dermatologica con il seguente quesito: *“Valutazione diagnostico-terapeutica per verosimile ustione 2° dito mano dx dopo intervento di rinosettoplastica”*.=====

La consulenza dermatologica effettuata il giorno 25/10/02 dal dott. T.G. recita: *“....Ustione di 2° grado profonda sul lato esterno del 2° dito mano destra. Date le caratteristiche della lesione si sospetta ustione elettrica da contatto (piastra elettrobisturi???) dopo intervento di ieri. Eseguire medicazione con XXXXXX previa detersione e disinfezione. Da rivedere fra 3-4gg.”* =====

La paziente viene dimessa il giorno 28/10/02. In seguito si sottopone al altre due visite dermatologiche (la prima il giorno 29/10 e la seconda il 12/11/02) e ad una visita del dott. P.P.(

dermatologo e chirurgo estetico) il giorno 03/02/2003 che riporta le seguenti conclusioni : “ *Esiti cicatriziali da ustione termica al secondo dito mano destra. Data l'estensione minima della cicatrice e la conservata funzionalità del dito e della mano in toto, non vi sono le indicazioni per intervento correttivo*”.=====

Nessuna altra consulenza risulta ai nostri atti, da quest'ultima data (2003) a tuttoggi (2005)=====

### **ACCERTAMENTI PERITALI**

Dall'analisi della cartella clinica n.XXXXXX/02 si rileva:

*“Anamnesi patologica remota: negativa. Esame obiettivo: negativo”.*

Il giorno 23/10/02 viene fatto firmare alla paziente il modulo di consenso informato ( presente agli atti) per sottoporsi all'intervento di rinosectoplastica che viene eseguito il giorno successivo. Dall'atto operatorio (agli atti, in cartella clinica) si evince “.....*posizione sul letto operatorio: supina, applicazione placca indifferente elettrobisturi: si.... Sede della placca: coscia destra....*”=====

Ancora dal diario clinico della paziente “ *24/10/02 ore 16: decorso post operatorio normale. Richiesta consulenza dermatologica per ustione mano dx.*”

Il giorno 29/10/02 la sig.ra A.D. dopo essere stata dimessa dalla clinica, si sottoponeva di sua volontà ad un ulteriore consulenza dermatologica presso l'ospedale s.Giuseppe di Piacenza che riportava la seguente diagnosi.” *Visto il tipo di lesione e la precedente consulenza del collega T.G. si conferma la diagnosi di ustione di secondo grado profonda al secondo dito mano destra da causa elettrica. Si consiglia.....*”

E' presente agli atti anche un verbale di sommarie informazioni assunte da C.A., infermiera in servizio in sala operatoria il giorno 24/10/02 “ *...Ho posizionato la paziente A.D. sul lettino operatorio in posizione supina, ho fissato l'arto superiore sin (dove era innestata l'infusione venosa e posizionato il bracciale della pressione e il ditale del saturimetro) sul reggi braccio. Ho provveduto ad applicare la placca neutra dell'elettrobisturi sulla coscia destra della paziente e mentre mi accingevo a posizionare l'arto superiore destro della paziente, venivo urgentemente chiamata da una collega nella sala vicina per un'emergenza intraoperatoria, lasciando il braccio lungo il fianco della paziente. Al mio ritorno (dopo circa 15 min) l'intervento di rinosectoplastica della sig.ra A.D. era già iniziato da circa 5 minuti.....*”

### **CONSIDERAZIONI**

L'**elettrobisturi** è uno strumento elettromedicale impiegato al fine di effettuare il taglio e la coagulazione di tessuti biologici, in maniera rapida e semplice, mediante correnti a radiofrequenza e consente così di superare il principale problema connesso all'utilizzo dei bisturi tradizionali, la fuoriscita copiosa di sangue a seguito della recisione dei vasi.

Viene quindi comunemente usato in vari tipi di interventi, fra i quali anche la rinosettoplastica poiché consente di tagliare e coagulare i vasi recisi contemporaneamente permettendo all'operatore di avere un campo operatorio molto più pulito e visibile ed limitando di molto le eventuali emorragie locali.

L'elettrobisturi è collegato al paziente tramite un elettrodo di piccole dimensioni (elettrodo attivo) ed uno di elevata superficie (elettrodo neutro o piastra indifferente) La corrente entra tramite l'elettrodo attivo, le cui modeste dimensioni comportano un'elevata densità di corrente, producendo un notevole incremento della temperatura, sufficiente per gli scopi di coagulazione o di taglio. La corrente viene poi raccolta dall'elettrodo neutro, applicato al corpo del paziente (solitamente sul braccio o sulla coscia) e costituisce il circuito di ritorno per la corrente stessa ad alta frequenza.

Il centro di Informazione e Valutazione di apparecchiature biomediche di Trieste di cui si avvale l'OPT (Osservatorio Prezzi e Tecnologie del servizio sanitario nazionale) in un bollettino informativo del giugno 2000 stabilisce che L'elettrobisturi è un dispositivo

intrinsecamente pericoloso poiché è progettato per distruggere i tessuti. Esiste quindi un numero elevato di rischi associato al suo utilizzo, sia per il paziente sia per lo staff chirurgico. Uno dei principali problemi è dato dalle ustioni imputabili alla densità della corrente ad alta frequenza: esse possono verificarsi o presso il contatto con l'elettrodo

di ritorno o presso eventuali vie alternative trovate dalla corrente per scaricarsi. Tali rischi, comunque, possono essere minimizzati sia applicando con attenzione e nel punto appropriato l'elettrodo di ritorno, sia isolando il paziente da ogni contatto casuale con superfici conduttrici che potrebbero costituire un ritorno a bassa impedenza per la

corrente a radiofrequenza.=====

Il manuale d'uso dell'elettrobisturi GIMA DIATERMO MB 160 utilizzato durante l'intervento della sig.ra A.D. riporta fra le avvertenze per la sicurezza del paziente:"...al fine di evitare ustioni, evitare qualunque contatto pelle-pelle del paziente (tronco-braccio, coscia-mano. gamba-gamba)...".=====

L'ultima revisione tecnica dell'apparecchio risale a soli tre giorni prima dell'intervento il 21/10/02 e non veniva riscontrata nessuna anomalia.

Le placche utilizzate risultano essere monouso, adesive, originali e fornite dalla ditta produttrice dell'apparecchio stesso, ben conservate e quindi perfettamente compatibili con l'elettrobisturi suddetto.=====

Alla luce di quanto finora riportato ed escludendo quindi cause pre-esistenti e/o simultanee si stabilisce che il danno subito da A.D. nel corso del suo ricovero presso la clinica A. s.r.l. è da imputarsi ad ustione elettrica durante l'utilizzo di elettrobisturi conseguente al non corretto posizionamento dell'arto superiore destro della medesima.

Dalla lesione subita dalla perizianda è derivato un danno biologico che ha causato un'inabilità temporanea globale di gg. 124, dapprima ad elevata riduzione di gran parte delle attività (=100%) per gg. 4, per gg. 90 (=ossia dal fatto stesso sino alla completa risoluzione dell'ustione, peraltro con esiti =50%); infine di gg. 30 (convalescenza), (=30%):-Un danno biologico permanente è stimato in misura del 5%:-

Un danno morale, un danno estetico, un danno esistenziale, tenuto conto del sesso, dell'età del periziando all'epoca del fatto (anni 19), degli esiti cicatriziali, tali lesioni possono riverberarsi sulle sue abitudini di vita e sulle non contestate sue attitudini relazionali (Cass., S.U., 24/03/2006, n.6572).-  
=====

Non sono state esibite spese mediche.-Non evidenziabili spese future. =====

### CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto e motivato, a conclusione delle considerazioni peritali espresse, così si risponde ai quesiti posti dalla S.V. Ill.ma:

1) A causa del non corretto posizionamento del braccio destro durante intervento di rinoplastica del 24/10/02 di cui è processo riportò **lesioni personali di lieve entità** come dai vari referti dell'epoca sul fatto, quali "Ustione di secondo grado profonda al secondo dito mano destra"=====

2) Escludendo cause pre-esistenti e/o simultanee idonee a causare l'evento medesimo, si stabilisce che il danno subito da A.D. nel corso del suo ricovero presso la clinica A. s.r.l. è da imputarsi ad ustione elettrica durante l'utilizzo di elettrobisturi conseguente al non corretto posizionamento dell'arto superiore destro della periziando.=====

3) Tanto ha prodotto un periodo di invalidità temporanea globale per gg. 124: così suddivisa=danno biologico temporaneo assoluto per elevata riduzione di gran parte delle attività (=100%) per gg. 4, danno biologico temporaneo parziale per gg. 90 (=ovvero dal fatto per il periodo occorrente alla cicatrizzazione cutanea), (=50%); infine di gg. 30 (convalescenza), (=30%).-  
=====

4) Sono residuati postumi permanenti invalidanti e medico legalmente valutabili, per “*ESITI CICATRIZALI del II DITO MANO DESTRA*”, quantificabili in un pro-cento di: ”5%” (cinque%).-  
=====

5) All’epoca dei fatti la perizianda non svolgeva attività lavorativa (era studentessa), quindi i suddetti danni permanenti non hanno causato un decremento dall’attività lavorativa della medesima.=====

6) Data l’entità delle lesioni riportate e soprattutto degli esiti permanenti, si esclude che detti esiti possano in futuro precludere particolare attività o chances alla periziando=====

7) Tenuto conto del sesso, dell’età del periziando all’epoca del fatto (19 anni), del danno residuo non correggibile e permanente degli esiti cicatriziali sussiste un danno estetico valutato nella misura del 2% .=====

8) Data la sede e l’estensione (lieve entità) del danno permanente descritto esso non può in alcun modo essere ridotto con interventi correttivi , come ebbe a dire la consulenze del chirurgo estetico dott. P.P. del 03/02/2003, presente agli atti.=====

9) Date le inattese sofferenze fisiche e morali e il turbamento d’animo conseguente alla lesione subita, si stabilisce l’entità del danno morale nella misura del 30% rispetto al danno biologico temporaneo e permanente, essendo inoltre ravvisabili nei fatti in causa gli elementi costitutivi del reato di lesioni personali colpose (Cass.Civ.sez III, sent. n.10482/2004). =====

10) Non sono esibite spese mediche e non evidenziabili spese future.=====

**Il Consulente tecnico d’ufficio Dott.ssa Angela Segantini**

-----  
**Allegati:** verbale inizio operazioni peritali(2 pagine)

Nr. 4.1445/05 C.C.

**RICHIESTA LIQUIDAZIONE COMPENSI E SPESA**

**Ill.mo GIUDICE ISTRUTTORE**

**Del Tribunale CIVILE DI MONZA**

**Causa**

**rinvio al 25/10/2006**

**A.D.**

**//vs// A.srl, P.F.;M.G.;C.A. e R.Ass.ni spa**

**§§§§**

Io sottoscritto Dott.ssa Angela Segantini, infermiera, CTU nella causa in epigrafe, premesso che in data odierna ha depositato in Cancelleria del Tribunale Civile di Monza, la propria Relazione di Consulenza Tecnica d'Ufficio composta di nr.12 Pagine dattiloscritte uso bollo, compreso Verbale Inizio Operazioni Peritali e la presente richiesta di Rimborso;

\*Si da atto di aver già ricevuto da parte dell'Attrice un acconto di euro 400,00#.=====

**CHIEDE**

Alla S.V. Ill.ma la liquidazione di :=====

a) ONORARIO PROFESSIONALE .....euro. Come da consuetudine +

b) SPESE (=Bolli/diritti/Spese/Dattilo etc.) .....85,00 euro

Il CTU infermiere-legale

TRIBUNALE DI MONZA

SEZ. CIVILE: Giudice Istruttore Dr. XXXX

CAUSA NR. XXXXX

A.D. // versus// A. Srl , P.F., M.G., C.A. e R.Ass.ni spa

Udienza Incarico: 18/11/05 Udienza di Rinvio: 23/10/06

**VERBALE DI INIZIO OPERAZIONI PERITALI**

Oggi 23 novembre 2005, come disposto nell'Udienza di Incarico, in Arco Via Capitelli 28, alle ore 09.00, si aprono le presenti Operazioni Peritali: in persona A.D. (seguono tutti i dati anagrafici ed identificativi).- =====

Sono altresì presenti: il padre della periziando Sig. T.D., la periziando A.D.-.

Si procede ad acquisire agli atti l'acconto posto dal Giudice a carico della parte Attrice in euro 400,00=====

Si procede a raccogliere l'anamnesi medico-legale del caso.- =====

Si procede ad acquisire agli Atti la Cartella Clinica e le Consulenze Mediche effettuate dalla periziando.- =====

Ritenendo completate le Operazioni Peritali in oggetto, si chiude il presente Verbale alle ore 10.00- Letto confermato e sottoscritto.....=====



FIRME: in ordine 1.- La Periziando 2.- Il padre 3.- Il CTU

A.D.

T.D:

Angela Segantini

**DATI ANAGRAFICI ED IDENTIFICATIVI**

**Nome:** A.

**Cognome:** D.

**Nata** a Piacenza

**Il** 26/06/1983

**Residenza:** Piacenza, via Marconi 14

**C.F.** AXXXXXXXXXXXXX

**C.I.** nr. 45770 del 02/07/1999

**Professione:** studente

**Stato civile:** nubile

